

## Boletus luridus



**Cappello:** color bruno olivastro, anche fulvo

**Pori:** arancio-rossi. Eliminata la spugna, la superficie sottostante è parimenti rosso-arancio

**Gambo:** con reticolo rosso, allungato su sfondo giallo

**Carne:** gialla, con viraggio violento del colore verso il blu

Si precisa che pori e gambo virano al blu alla pressione

### **Principalmente confondibile con**

\* Altri boleti del suo gruppo (pori rossi), tra cui:

"Boletus satanas" (velenoso);

"Boletus torosus" (sospetto);

"Boletus purpureus" (tossico);

"Boletus erythropus" (commestibile dopo cottura);

\* un boleto immangiabile (non tossico ma amaro):

"Boletus calopus" i cui pori non sono tuttavia rossi ma giallo-verdognoli.

### **Dove si trova**

Fungo estivo-autunnale cresce soprattutto in boschi di latifoglie. Abbastanza comune, a volte in numerosi esemplari.

### **Commestibilità**

Commestibile dopo cottura. Può procurare fastidi in caso di contemporanea assunzione di bevande alcoliche come birra, vino, etc.

### **Osservazioni**

Vi sono numerosi boleti a pori e/o gambo rossi e la loro distinzione è problematica per chi non ha mai frequentato un corso di micologia. Si consiglia pertanto, in via prudenziale, di evitare il loro consumo, anche perché sull'innocuità di talune di queste specie non tutti gli esperti sono d'accordo.

### **Ecologia**

Fungo simbiote di parecchie latifoglie, talora anche di conifere.